

Intervento introduttivo inaugurazione "Fondo Jacques Maritain e le Marche" – Ancona 13 luglio 2020

Buongiorno e benvenuti a tutti, grazie per la vostra presenza, grazie per essere qui a Palazzo delle Marche dove inaugureremo un ulteriore, importante fondo speciale della nostra Biblioteca. Ringrazio Antonio Pieretti, professore emerito dell'Università degli Studi di Perugia e Massimo Papini, storico, anconetano, che oggi è qui in rappresentanza dell'Istituto Internazionale "Maritain". Ringrazio la struttura, le Responsabili e i collaboratori della Biblioteca che hanno lavorato al conseguimento di questo obiettivo prima della fine della legislatura.

La costituzione del "Fondo Jacques Maritain e le Marche" rappresenta il compimento di un percorso, che - grazie alla donazione del prof. Giancarlo Galeazzi, che saluto e ringrazio - ha dotato la Biblioteca del Consiglio regionale di un patrimonio librario, archivistico, emerografico e artistico, che evidenzia una rilevante eredità culturale della nostra storia regionale e va ad integrarsi con i già esistenti Fondi librari Enzo Santarelli e Luciano Barca.

Se questi due ultimi, infatti, hanno caratteristiche soprattutto storico-politiche e politico-economiche, il "Fondo Maritain" è essenzialmente filosofico-culturale, poichè raccoglie l'attività pluridecennale del prof. Galeazzi quale studioso e interprete del pensiero di Maritain, ma anche quale instancabile organizzatore culturale, animatore - in particolare - dell'esperienza del circolo "J. Maritain" di Ancona e degli Istituti regionale, nazionale e internazionale intitolati al filosofo francese.

Un'attività, la sua, che ben conosciamo per la costante collaborazione in ambito editoriale con il Consiglio Regionale, ma soprattutto per essere nella città di Ancona un prolifico divulgatore e disseminatore in molteplici iniziative, mai banali, dell'insegnamento che di Maritain ha assorbito e che ogni volta fa a suo modo rivivere.

Quel che va sottolineato, tuttavia, è il fatto che questa iniziativa è altamente rappresentativa di una parte rilevante della storia culturale delle Marche e di una parte consistente e qualificata dell'intellettualità marchigiana, che si è esercitata nei vari campi della riflessione e dell'azione, dell'insegnamento e del fare: dalla politica alla filosofia, dalla teologia alla pedagogia, dalla storia alla letteratura, dall'arte all'economia e all'impegno sindacale, educativo e addirittura editoriale.

Di questa ampia platea di personalità, in cui spiccano i nomi di Carlo Bo, Leopoldo Elia, Vaerio Volpini, Alfredo

Trifogli, Italo Mancini, Roberto Papini, il Fondo è capace di riflettere i diversi profili e le molteplici sfaccettature, e per questo riteniamo che la sua collocazione presso il Consiglio regionale sia non solo una forma di riconoscimento tributato al filone culturale più consapevole del cattolicesimo democratico e progressista, ma anche la modalità giusta per rendere fruibile questo patrimonio a chiunque voglia conoscerlo e approfondirlo, tra cui mi auguro vi siano i giovani che oggi come ieri s'interrogano sul destino dell'uomo.

Per questo il Fondo che oggi inauguriamo dovrà essere un luogo vivo, di riflessione e d'iniziativa culturale, e siamo lieti che ad arricchirlo abbia contribuito anche la famiglia di Valerio Volpini, Consigliere Regionale nella prima legislatura, quella in cui nacque la Regione e di cui in questi giorni celebriamo i 50 anni di vita, ma anche partigiano, insegnante, critico letterario, scrittore e direttore de "L'Osservatore Romano" dal 1978 al 1984.

Ringrazio la qui presente Grazia Maria Volpini che, nel donare l'intera biblioteca paterna al Comune di Fano, ha voluto però lasciare al Consiglio Regionale la parte "maritainiana" di quel patrimonio e questo è un gesto che abbiamo molto apprezzato, essendo Volpini insieme ad Alfredo Trifogli uno dei due promotori più noti dei circoli maritainiani di Fano (1960) e di Ancona (1964).

Concludo: di fronte a nuove minacce, cultura e politica devono tornare a darsi la mano. Anche attraverso iniziative come questa, pensiamo di dare il nostro modesto contributo.

Grazie a tutti!